Anno VI — Mercordì 19 Luglio 1871 — N. 170

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 LUGLIO

Il pagamento dell' indennizzo che la Francia deve dare alla Prussia, non sembra che proceda così sollecitamente come a giorni scorsi davasi a credere. I dispacci odierni ci dicono infatti che il pagamento del primo mezzo miliardo non è peranco finito a cagione di alcune difficoltà materiali relative allo tratte. Intanto i dipartimenti dell' Eure, della Somma e della Senna inferiore da cui, fino da qualche giorno, dicevasi che i prussiani fossero per sgomberare, sono sinora occupati, e continueranno ad esserlo fino a che quel pagamento sia totalmente effettuato. Il governo francese, per evitare anche in avvenire un ritardo consimile, si dice che debba prendere quindi alcune misure per affrettare il pagamento del successivo miliardo, onde ottenere lo sgombro anche degli altri dipartimenti occupati.

Ciò è tanto più desiderabile, in quanto che, secondo quello che leggiamo in un carteggio parigino della *Perseveranza*, la tensione dei rapporti fra tedeschi e francesi è tale, che il signor Thiers si è deciso a inviare a Compiègne, quartier generale del Manteuffel, un delegato del Ministero degli esteri, il quale vi terrà dimora stabile, e tratterà rapidamente di tutti gl' incidenti giornalieri che sorgono. Ormai non passano ventiquattr' ore senza che in un punto o l' altro del territorio occupato, non avvengano collisioni. Il signor Giulio Simon ha indirizzato ai suoi elettori della Marna una lettera in cui raccomanda loro di avere pazienza. About nel *Soir*, in un articolo molto serio e molto patriottico, fa le istesse raccomandazioni. Speriamo che i paesi che devono sopportare ancora quel peso lungamente, trovino la maniera di farlo senza continui ed inutili conflitti.

Il telegrafo ci trasmette oggi il resoconto di una importante seduta tenuta a Versailles dai deputati mandati all' Assemblea dalle recenti elezioni. Contrariamente alle idee di Naquet il quale sostenne che le accennate elezioni significano lo scioglimento dell' Assemblea, Wolowsky rispose che significano invece il mantenimento dello stato attuale di cose, ed esprimono il desiderio che l' Assemblea rimanga al suo posto fino alla cessazione della occupazione prussiana. Allora soltanto, egli disse, l' Assemblea dovrà cedere il posto ad una Costituente. Pare che la maggioranza della riunione si sia dichiarata favorevole alle idee di Wolowsky.

I fogli francesi continuano sempre a parlare di arresti che si eseguiscono nella metropoli e nelle provincie. Le carceri rigurgitano di migliaia di prigioni, ma sempre si trovano partigiani della Comune da imprigionare. Lo spirito di rivolta è tutt altro che spento, perchè si rivela ogni dì, con ferimenti e resistenza all' autorità. L' Internazionale non si dà ancora per vinta. Essa scese per la prima volta in campo e perse la prima giornata, misurandosi contro un Governo. Però, misurò nel tempo stesso anche le sue forze e spera vincere nella prossima riscossa. A noi pare che il Governo di Versaglia, mentre si occupa di riforme politiche ed economiche, volendo rivedere il sistema delle imposte ed i trattati, non farebbe male di studiare il problema dell' Internazionale che non potrebbe sciogliersi interamente, nè con gli arresti nè con le deportazioni. È una piaga ancor più sociale che politica, aperta nel cuor d'ogni Stato, e specialmente in Francia. Al Governo di Versaglia spetterebbe di prendere l' iniziativa e cercare i rimedii opportuni.

Come segno caratteristico delle condizioni della monarchia austriaca i giornali raccontano che il principe ereditario Rodolfo non sa, nel suo viaggio in Boemia, di qual lingua abbia a far uso. Le classi anche mediocremente colte in Boemia parlano tanto il boemo quanto il tedesco, ma nelle relazioni ufficiali tanto i tedeschi quanto i cechi vorrebbero si usasse esclusivamente la propria lingua. Avvenne quindi al principe che avendo egli parlato boemo ad un borgomastro questi mostrò di non capire e lo pregò a parlare tedesco, e che pochi momenti dopo essendosi servito del tedesco con un altro borgomastro, fu da costui pregato di parlare boemo sotto pretesto che non capiva il tedesco. Ciò fece esclamare al povero principe: « Di qual lingua devo dunque servirmi per contentare tutti costoro ! »

I timori che la strapotenza acquistata dalla Prussia avevano da principio inspirati all' Inghilterra sono interamente svaniti, e ne fa prova non solo l' aggiornamento di una gran parte delle parziali riforme militari già sanzionate dalla Camera dei comuni; ma anche la rejezione fatta ieri in seconda lettura del *bill* sulla riorganizzazione dell' esercito, per parte delle Camere dei Lordi. Cordialissime furono quindi le accoglienze fatte dagli inglesi al principe ereditario di Prussia. La municipalità di Londra voleva dargli un gran pranzo ufficiale, ma molti fra i più influenti giornali vi si opposero, dimostrando che i francesi potrebbero scorgere in una sì gran manifestazione di simpatia per il principe che li ha vinti una manifestazione ad essi ostile. Infatti il progetto del pranzo venne abbandonato.

Di fronte all' atteggiamento dell' Episcopato cattolico nella questione della infallibilità pontificia, pare che il Governo prussiano voglia prendere anch' esso un' attitudine più risoluta. Ce lo fa almeno presentire un articolo della *Gazzetta del Nord*, di cui oggi il telegrafo ci comunica il senso. Quell' articolo dice difatti che l' atteggiamento dei vescovi dimostra la necessità che i limiti esistenti fra la Chiesa e lo Stato siano rigorosamente osservati, e che lo Stato respinga quelle ingerenze ecclesiastiche negli affari statuali che hanno appunto la loro origine nel nuovo dogma dell' infallibilità pontificia.

Gli ultimi ragguagli che ci pervennero intorno al conflitto religioso fra Irlandesi e protestanti tolgono ogni dubbio sulla città in cui si compirono le sanguinose provocazioni. L' anniversario della battaglia di Boyne, che ricorre appunto il 10 luglio, e che ricorda agli Irlandesi la sconfitta che essi ebbero da Guglielmo d' Orange, e la loro soggezione all' Inghilterra, fu pretesto al conflitto. La processione fattasi in New-York fu organizzata dagli orangisti protestanti in commemorazione della vittoria del loro capo. I cattolici Irlandesi videro in ciò una provocazione, e protestarono che avrebbero impedito la processione colla violenza. Quindi la collisione e la repressione che costò spargimento di sangue.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO
XX.

Da Roma a Napoli, 27 giugno. — Porto meco da Roma per viatico, onde accompagnare con belle reminiscenze il sonno maremmano, la musica soave e religiosa udita in una delle cappelle di San Pietro. Paro (anche finito il tempo degli eunuchi; ed io mi rallegro che la *civiltà moderna* sia penetrata anche colà. I due *delegati* mi lasciano con fame di Roma; ma essi formano decisamente la *maggioranza*, ed io devo seguirli. Ho pensato più volte a ribellarmi a questa *legge della maggioranza* ed a provare anch'io, se sia vero quell'assioma di tutte le *opposizioni*, che *le minoranze hanno sempre ragione*. Ma ho veduto che questo sarebbe un mancare alla logica ed al buon senso. Ora io non credo che la *ragione* possa consistere nel mancare di buon senso e di ragionevolezza. Si finirebbe allora col fare ai pugni; e siccome anche *co' pugni* vincono il numero e la forza, così finirebbe col trionfare la *maggioranza*, dopo che tutti n'avrebbero le costole rotte. Adunque ho conchiuso, che *nel regno della libertà la ragione sta colla maggioranza*, salvo alle *minoranze* che tengono di averla per sè di essere e valere e farsi valere tanto da diventare *maggioranze* alla loro volta e da pretendere dalle altre minoranze l'osservanza della legge da esse fatta.

Adunque le velleità di ribellione in me cessano dinanzi alla riflessione.

Se poi vi penso alquanto, che cosa mi avrebbe fruttato questa scorpacciata di Roma? Forse vi avrei preso una indigestione ed avrei dovuto rinunziare a Napoli. Tutto compreso, gli uomini del *progresso* sono i miei due compagni. Intanto che noi saremo a Napoli, qualche grande fatto accadrà a Roma, e noi vedremo la *città eterna* in qualche altro momento rinovellata per la nova gente.

Roma manca di una stazione decente delle ferrovie. Bisognerebbe che in questo, come in tutti gli edifizii nuovi di Roma, ci pensassero gli edili, affinchè la *modernità* non facesse infelice contrasto colla *antichità*, come accadde con certi edifizii (vedi p. e. Ministero della guerra) alla torinese costruiti a Firenze dai palazzi ciclopici alla base, eleganti più sopra. Evitiamo le stonature; e manteniamo anche nell'architettura un legame tra le diverse età, in modo da costituire alle città nostre una fisionomia, quella che loro si conviene.

Paralleli alla via corrono gli archi di uno di quei grandiosi acquedotti con cui i Romani spandevano fiumi nelle loro città. Ma ormai siamo all'oscuro, e taluno sonnecchia. *L'elemento agricolo* è inteso in un colloquio coll' *anglo-siculo*, agente della casa Florio di Palermo, che venne seconda all'Ingham (se sbaglio, correggetemi) nella fabbricazione del *vino di Marsala*, al cui spaccio giovò non poco Garibaldi co' suoi mille. Così l'eroe popolare dell'Italia, che andò ad attaccare il Borbonismo nel tallone, e come Annibale prese la via lunga per vincere più presto, ha fatto anche a favore della Sicilia, una *propaganda enologica*. È una lezione dalla quale conviene cavare profitto.

Gl'Inglesi desiderano di bevere del buon vino, per supplire al Madera che manca, ed al Xeres che scarseggia. Uno di essi vede nelle uve di Marsala buoni elementi per un surrogato. Egli compra le uve e si fa fabbricatore di vini all'uso inglese, crea un *tipo*, gli dà un nome, fa che sia sempre lo stesso, edifica cantine, le riempie, apre dei magazzini nei docks di Londra, invia colà continue e forti spedizioni. La domanda del Marsala cresce; ed altre case del paese seguono la stessa via (e fabbricano collo stesso tipo ed apportano milioni ogni anno alla Sicilia. Tutto ciò, ai tempi della crittogama !

Ma il sig. Boschiero di Asti, i cui vini voi potete cercare nella bottiglieria, che sta sulla svoltata da Mercatovecchio a San Cristoforo di Udine; il sig. Boschiero, i cui vini erano bene esitati gli ultimi anni, si accorge che colle nuove, immense piantaggioni di vigne fatte nel Monferrato, attorno a Novi, a Voghera ed altrove, in pochi anni l' Italia, se altri paesi fanno altrettanto, avrà una produzione di vini che soverchierà quella degli interni, od almeno dei locali consumi. Bisogna adunque fabbricare vini scelti da tavola e da bottiglia con un *tipo permanente*, il quale, una volta che sia entrato in commercio, vi si mantenga col suo nome proprio ed abbia un costante mercato di consumatori. Dove c' è l' essenza per fare questi vini, bisogna di certo prendere questa via. Se un privato non basta, si facciano *accomandite*, *associazioni*, e per cominciare *società enologiche*, ma di quelle che non penino più tanto a nascere, e che nate una volta si sforzino di mostrarsi vive (a voi, Friulani!) ed allora, potremo formare *diversi tipi di vini italiani*. Avremo quelli del nord, e specialmente del Piemonte, del Veneto e del Modenese; avremo quelli di Toscana; avremo quelli del Sud e quelli delle Isole. Una volta che si sia creato un *tipo commerciale*, e che questo tipo si abbia aperto la via dell' Inghilterra, della Germania, della Russia, delle Americhe, delle Indie, l' Italia uguaglierà e potrà anche superare la Francia e la Spagna in questa produzione ed avvantaggiarsene grandemente. Creato, dico, il *tipo commerciale*, i coltivatori delle vigne produrranno *quella uva* che viene loro richiesta ed a quel modo, e senza spendere in cantine, in arnesi, in bottiglie, senza darsi brighe di portare nel lontano commercio i loro vini, che *non potrebbero andarci, mancando la quantità e la permanenza del tipo*, venderanno a buon prezzo le uve.

Possidenti e contadini faranno come i *produttori di bozzoli*, i quali lasciano ai *filandieri* la parte industriale e di cavare la seta la più distinta e che abbia il maggior prezzo in commercio, spendo portarla sui mercati di consumo. Così coltivatori di gelsi e di bozzoli, filandieri e commercianti si giovano a vicenda. Lo stesso accadrebbe, se avessimo produttori di uve scelte, fabbricatori, custodi e commercianti di buoni vini.

Per giungere a codesto, sneghititevi, o Friulani ! L'antico vanto della vostra *bottiglia fatta in casa*, di cui ministravate generosamente agli ospiti vostri il bicchierino del congedo, non vale più nulla. Finora queste *bottiglie* si distinguevano dal nome di *una famiglia*; ma quind' innanzi bisogna avere migliaja di botti, che distinguano tutta una plaga. Cacciate fuori quei vostri giovanotti dai caffè dove immiseriscono l'anima ed il corpo, mandateli ad imparare dai più valenti in altri paesi, obbligateli ad essere attivi ed a farsi ricchi. Li guarirete così da quello stupido malcontento, che si spiega e non si scusa in certi uomini, i quali sono stati turbati nelle loro abitudini di quietismo da questo gran fatto della formazione di un Regno d' Italia. Perdinci ! quando si è giunti a fare l' *Italia una*, verso la quale abbiamo sospirato e per cui abbiamo operato tanto, non si arriverà a coronare i nostri colli di ottime vigne, che facciano trionfare il *Bacco*

APPENDICE

I Giurati nelle Provincie Venete.

II.

L' istituzione del *Giurì* (di cui abbiamo indicata l' origine) sta in perfetta armonia con lo sviluppo dell' educazione civile tra i popoli e con lo sviluppo della forma costituzionale ne' Governi. E ogni cittadino deve rallegrarsi per codesta istituzione, specialmente se (interrogando la storia) avrà sott' occhio quel cumulo di abusi e maltrattamenti della giustizia commessi da Tribunali dipendenti dal solo regio placito, da Commissioni segrete, da Giurisdizioni eccezionali.

Ora il *Giurì* è mallevadore di libertà e di osservata giustizia, specialmente ne' crimini politici e ne' reati di stampa, e corrisponde perfettamente all' indole de' reggimenti rappresentativi, al carattere delle monarchie temperate. Difatti in un Governo assoluto il Giurì o sarebbe schiavo, o verrebbe come fazioso considerato; quindi impotente, in ambo i casi, a guarentire la buona amministrazione della giustizia. E nemmeno nelle oligarchie il *Giurì* sarebbe utilmente efficace, dacchè diventerebbe strumento di lotta tra i due partiti avversarj, e nelle democrazie puro sarebbe vittima dalle passioni popolari. Ma in siffatti pericoli il *Giurì* non incorre, lorquando il paese, dove viene istituito, reggesi a monarchia temperata; ed è in grado di rendere eminenti servigj a tutela della giustizia, impedendo all' elemento governativo di prepotere.

Quindi l' Italia godendo di codesta forma di reggimento, è chiaro come il *Giurì* possa e debba assumere tra noi quell' ufficio che meglio giovi allo scopo della sua istituzione. E siccome in Italia esiste l' eguaglianza civile di tutti i cittadini, ne avviene che l' uomo del popolo (tale essendosi da considerare sempre l'inquisito, senza tener conto del grado che per avventura aveva prima di sedere sul banco degli accusati) è giudicato da giudici popolani; quindi col *Giurì* si ha una specie di *giudizio dei pari*, mentre per solito tutti gli ufficiali del governo, e perciò anche i giudici da lui nominati, si considerano quali superiori.

E può il *Giurì* essere in Italia utile strumento ne l' amministrazione della giustizia nei casi penali, precisati dalla Legge, per la svegliatezza d' ingegno e per la coltura de' suoi abitanti. Difatti l' Italia possede ormai (come fu dimostrato nelle ultime lotte guerresche e nelle lotte di partiti politici) un numero eletto di cittadini, tali di cui la patria a ragione dee onorarsi; e questi divisi in ogni regione o provincia, in modo da offerire senza difficoltà il mezzo di comporre ovunque Liste di ottimi Giurati. Che se, come dicevamo, in alcuni luoghi si pronunciò qualche *vero detto*, che eccitava la maraviglia e il disgusto, esso originò, più che da ignoranza delle Leggi o da inettezza all' ufficio, da preoccupazioni gravissime di partito politico. Ma oggi, compiuto il programma nazionale con l' acquisto di Roma, anche i partiti politici si modificheranno. Poi, riguardo al Giurì, se qualche eccezionale soperchianza del *timore* o della *compassione* ebbesi a rimarcare e a deplorare, ciò accadde in paesi eccezionali o per istraordinari casi. Ma, modificati i partiti politici per la progredita educazione civile, e attuate quelle riforme che l' onorevole ministro Guardasigilli sta preparando (come jeri l' *Opinione* annunziava), è a ritenersi che l' istituzione dei *Giurati* prospererà in Italia.

Nel Veneto, poi, le condizioni per la istituzione sono singolarmente propizie, poichè per intelligenza, temperanza, coltura i Veneti assai si distinguono. Solo che i preposti municipali e provinciali, o le speciali Commissioni se ne diano cura, e le Corti dei giurati corrisponderanno allo scopo della Legge, alla fiducia del Pubblico. Per niuna delle Corti di Assise sarà difficile di avere *Giurati* delle migliori doti forniti; certo è però che eglino pure (come i Giudici e gli Avvocati) debbono studiare un pochino ad aquistare perizia per il loro ufficio, la quale non si ottiene in un attimo. Se non che, la periodica lettura dei Dibattimenti penali, e la lettura di quei libriccini che sono già tra noi divulgati sotto il titolo di *Manuale* o *Guida pratica pei Giurati*, faciliterà d' assai l' adempimento del dovere imposto alla loro coscienza di cittadini onesti e di vigili osservatori e custodi dei principj della giustizia.

Nè in Friuli saremo a condizione inferiore delle altre Provincie venete, poichè, per contrario, i Friulani in generale hanno nomea di svegliata intelligenza, e di fermo e serio carattere. Dunque la prima lista dei *Giurati* per la nostra Corte d'Assise potrà essere composta in modo da facilitare d' assai l' avviamento della nuova Procedura penale, qualora chi ne è incaricato, sia ben compreso dell' importanza del fatto suo. Questa lista dovrà comprendere quattrocento *Giurati* effettivi e cento supplenti; e questi cinquecento nomi verranno tratti dalle liste degli Elettori politici di tutti i Collegi friulani. Dunque, con un poco di cura per scegliere e di coscienza, si darà al paese un corpo rispettabile di *giudici del fatto*, com' è sperabile che il Ministero ci conserverà ne' nostri Tribunali e nelle Preture un corpo onorando di *Giudici del diritto*. E nella scelta dei Giurati si usino, s' è mai possibile, maggiori e più delicate cautele che non per solito sono usate nelle elezioni de' Consigli della Provincia e dei Comuni. Difatti, se interessare deve la buona amministrazione provinciale e comunale, più assai è d'interesse pubblico la buona amministrazione della giustizia, come i beni morali ai materiali sono preferibili sempre, e più quando dall' uso cattivo o dall' abuso di una istituzione può venirne un gran danno per lo Stato e per i privati, e un disdoro per la comune Patria.

G.

friulano! La vedete là quella faccia grossa, tonda, che spruzza vino da tutti i pori? Quello è Bacco trasvestito. Ma vogliamo averlo un Bacco genuino. Gli faremo un tempio sul colle di Rosazzo, capace di ottime cantine, al pari del convento di San Pietro dei Benedettini di Perugia E tu o Forogiulio, e tu Cormons *di là del Judri*, o tu Palma che sei separata dalla tua *bassa*, o voi rive del Tagliamento, e tu Caneva che ti meritasti un sì bel nome co' tuoi vini, inalzerete delubri al Dio, che non è poi tanto pagano come credete. Io per me tengo, che il *fare buon vino sia opera eminentemente cristiana* e degna di chi volle essere rappresentato sotto a queste specie. Se voi fate del buon vino esilarate le anime afflitte, date vigoria e svegliatezza alle intelligenze, aggiungete forza alle braccia per il lavoro, favorite le digestioni del genere umano, e guadagnate di bei danari; i quali danari poi vi servono a migliorare le vostre case, ad essere colti e costumati nelle vostre famiglie, buoni cristiani in chiesa e galantuomini in piazza. Tutto questo senza finte, senza associazioni degli *interessi* per gabbare il mondo, poichè *in vino veritas*, e quelli dai colli torti fanno vini adulterati e non mai di quelli delle nozze di Cana in Galilea.

Il sig. Boschiero d'Asti mandò già parecchie volte il suo buon vino nelle Indie. Per le Indie la strada è aperta. Il Governo italiano pensa a far partire da Venezia per colà dei vapori regolarmente. Vi vanno quelli del *Lloyd di Trieste*, vi andranno quelli dell'*Adria*, nuova società triestina, quelli del *Lloyd ungarico*, che sta per stabilirsi a Fiume. Un mio amico e vostro (Chi non è amico di una persona così dolce e buona e gentile come l'amico mio?) che abitò del tempo a Calcutta, vi saprà dire quali vini si bevono colà e quali sono preferiti. Io insomma non so comprendere perchè *i vini dei colli friulani* non possano andare dove vanno quelli dei *colli del Monferrato*. O piuttosto lo comprendo. È lo stesso motivo per cui la Venezia d'oggidì non è quella d'altri tempi, non è Genova, non è Trieste. O Friulani, non vi dimenticate, che voi rappresentate l'Italia a' suoi confini, e che se i vicini si vanteranno di essere migliori degl'Italiani, la colpa sarà vostra. Non sono più i *barbari* di cui voi dovete temere l'invasione per le aperture delle vostre basse Alpi, ma *i più inciviliti, i più attivi degl'Italiani*. Di *attività individuale* voi non mancate; ma quando si tratta di unirvi per uno scopo utile a tutti, siete gli ultimi, mentre dovreste essere i primi. *Uomo avvisato è mezzo armato*!

Ora che si espia Gaeta, noi possiamo sorpassare que' posti anche dormendo, per risvegliarci al Volturno, a Capua. O Capua, fatale ai Cartaginesi ed ai Borboni! Sulle rive del Volturno si unirono le schiere che venivano da Marsala e quelle che venivano da Ancona: e l'Italia fu fatta! Era fatale che il movimento seguitasse, che si unissero le Marche e l'Umbria come le Due Sicilie, che si unisse Venezia, che si unisse Roma. Amici e nemici tutti ci ajutarono a raggiungere questo scopo! Ecco la reggia di Caserta, dove andrà a riposarsi il Re d'Italia dopo avere lavorato a Roma. Ecco il Vesuvio colla sua perpetua fonte di fuoco! Ecco Napoli!

La circoscrizione giudiziaria nel Veneto

Dalle tabelle annesse ai Regi Decreti relativi alla circoscrizione giudiziaria del Veneto apparisce:

Che vi sarà una Corte d'appello a Venezia, esercente giurisdizione sopra una popolazione di 2,337,128 abitanti e sulle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza. Nella provincia di Mantova intiera avrà giurisdizione il Tribunale di Mantova, il quale dipenderà dalla Corte d'Appello di Brescia.

Che i nuovi Tribunali civili e correzionali saranno in numero di quindici, nove dei quali rispondendo ai nove capoluoghi di provincia, e gli altri sei aventi sede a Bassano, Conegliano, Este, Legnago, Pordenone, Tolmezzo. Fra i primi quello di Venezia avrà tre Sezioni, quelli di Padova, Udine, Verona e Vicenza due Sezioni; i secondi hanno tutti una Sezione sola ed una ampiezza di giurisdizione molto diversa, poichè se Pordenone e Conegliano hanno a loro soggetta la rispettiva popolazione di circa 145 e 140 mila abitanti, Bassano ed Este non ne hanno che 94 e 91 mila; Legnago rimane al disotto di 68 e Tolmezzo ha poco più di 56 mila.

Che vi sarà un solo Tribunale di commercio propriamente tale, sedente a Venezia con una popolazione di 294,454.

Che le Preture saranno in numero di 104.

Il comune di Ponti viene aggregato alla pretura di Volta, Tribunale di Castiglione delle Stiviere, ed Assise di Brescia.

Vi saranno circoli d'Assise a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Mantova.

Domani daremo le indicazioni speciali concernenti il Friuli.

Inchiesta sul Macinato.

La Commissione parlamentare per studiare e riferire intorno all'andamento ed all'esazione della tassa del macinato, ha diramato la seguente circolare ai sindaci:

Firenze, 8 luglio 1871.

Pregiatissimo sig Sindaco,

La Commissione eletta dalla Camera dei deputati (1) nella seduta del 15 giugno corrente anno col mandato di studiare e riferire intorno alla riscossione della tassa sul macinato, prega la S. V. Illustrissima, consultata la Giunta municipale e udite le persone del Comune più competenti nella materia, di rispondere entro il mese di agosto ai seguenti (1).

Quesiti:

1. Se la quantità dei cereali macinati nel Comune sia aumentata o diminuita dopo l'applicazione del contatore nella percezione della tassa sul macinato.

2. Se la quantità dei cereali necessaria pel consumo del Comune si macini tutta nei mulini esistenti nel suo territorio; e se, qualora una parte sia macinata fuori, ciò derivi dall'applicazione della tassa col mezzo del contatore.

3. Se dopo l'applicazione dei contatori si siano chiusi nel Comune mulini e in quale numero.

4. Se la tassa sia riscossa dai mugnai del Comune in danaro o in cereali.

5. Se i mugnai esigono la tassa nella misura fissata dalla legge o, quando la riscuotano in cereali, se la esazione si faccia in conformità della mercuriale che i mugnai hanno obbligo di tenere in evidenza entro i loro mulini.

6. Se la mercede (*mulenda*) che si paga al mugnaio per la macinazione abbia subito variazione dopo l'applicazione della tassa col contatore.

7. Se, dopo l'applicazione dei contatori, i mugnai abbiano pel proprio interesse alterata la macinazione dei cereali in modo da peggiorare la qualità delle farine.

8. Se, dopo l'applicazione dei contatori ai mulini del Comune, siasi fra essi verificato spostamento di lavoro nella macinazione dei cereali.

9. Quali osservazioni si facciano sul sistema della percezione della tassa per mezzo del contatore, tanto nell'interesse del contribuente, del mugnaio e del proprietario del mulino, quanto nell'interesse delle finanze.

La Commissione confida che la S. V. Illustrissima, vorrà comunicarle le notizie richieste per lo studio dei provvedimenti atti a migliorare l'andamento e l'esazione di questa tassa, tanto nell'interesse dei contribuenti, quanto in quello dello Stato, e gliene rende fin d'ora i più vivi ringraziamenti.

Il Presidente della Commissione
TORRIGIANI.

(1) La Commissione è composta dei deputati *Torrigiani, Cadolini, Marazio, Lesen, Lancia di Brolo, Lovito* e *Silvio Spaventa*.

(1) Le risposte saranno dirette al professore Pietro Torrigiani, deputato al Parlamento, presso il sig. Sindaco di Firenze. Le lettere non devono essere affrancate.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Stampa*:

Si rassicurino i timidi, e si calmino i fedeli: coloro che moriranno in Roma giaceranno per qualche altro tempo in terra consacrata, perchè lo eminentissimo cardinale Patrizi si è degnato ritornare sopra la fatta minaccia, e ha sospeso l'ordine di *sconsacrazione* del cimitero di S. Lorenzo extra muros.

Veramente la sospensione non è stata spontanea, ma forzata. Il cardinale vicario aveva fatto il progetto di indicare un altro terreno consacrato, ove potessero aver sepoltura coloro che morissero nel sorriso della Chiesa. Ma le autorità civili si affrettarono a fargli sapere ch'egli era liberissimo di sconsacrare anco tutta Roma; ma che il solo cimitero pei romani era e doveva essere sempre quello di San Lorenzo: non si sarebbe permesso a nessuno di tumulare i cadaveri altrove.

L'eminentissimo Patrizi ha capito che così nello scagliare il dardo avvelenato, l'arco gli si sarebbe spezzato fra mano, imperocchè non solo gli scomunicati, ma anco i fedeli; non solo i soldati italiani ma anco i preti ed egli stesso sarebbero stati obbligati a giacere in terra maledetta.

Pensando a questo, è naturale che il cardinale vicario abbia deciso per lo meno di soprassedere.

La vita pubblica comincia in Roma a rianimarsi per la lotta delle prossime elezioni amministrative. L'importanza di queste elezioni non può sfuggire a nessuno; devono seguirle con occhio intentissimo le più lontane provincie, imperocchè in questi suffragi si racchiude il segreto dell'avvenire della città ove in breve faranno capo gl'interessi di tutta l'Italia.

La salute del Papa è migliorata, ma non ristabilita. Uno speciale consulto di medici convocato l'altro giorno, consigliò il Pontefice a mutar aria e recarsi nella villeggiatura deliziosa di Castel Gandolfo. I Gesuiti dichiararono che dal momento che il Pontefice non aveva voluto fuggire, doveva restar prigioniero nella carcere ove la rivoluzione lo aveva chiuso.

E ciò basta.

Il Papa malgrado le raccomandazioni dei medici non andrà a Castel Gandolfo! Se morirà lo avranno ucciso i liberali tenendolo a forza costretto in schiavitù!

ESTERO

Francia Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Nei circoli parlamentari si dice che il sig. Thiers abbia fatto degli uffici presso i principi d'Orléans, affinchè aderiscano alla repubblica, e così il duca D'Aumale possa diventare capo del potere esecutivo il giorno in cui egli, il signor Thiers, si ritirerà. Vi riferisco questa voce con riserva.

Mi viene narrato che il duca d'Aumale ed il principe di Joinville hanno l'intenzione di ricondurre in Francia le ceneri dei membri della loro famiglia che riposano a Waybridge. Si dice pure che il signor Thiers, durante le vacanze della Camera, anderà a riposarsi per alcune settimane a Deauville sulle coste della Normandia.

Vi ho parlato a più riprese delle scuole d'istruzione militare per l'esercito e delle modificazioni riconosciute urgentissime. Per dimostrarvi che anche i parigini riconoscono questa necessità, vi citerò il seguente aneddoto:

Ieri, recandomi a Versailles col convoglio diretto, mi trovavo nello scompartimento d'un vagone di prima classe in faccia a due ufficiali di stato maggiore. Accanto a questi si trovavano un signore ed una signora, i quali parlavano di politica (chi non ne parla in questi tempi?) e facevano cenno di alcuni dipartimenti francesi. Il signore non si sentiva in grado di affermare quale fosse la situazione esatta di uno di questi dipartimenti. Allora la signora gli disse: « Confessate che conoscete la geografia « come un ufficiale francese. » (*sic*).

Il sig. Pouyer-Quertier invia ogni giorno dei vagoni pieni di denari a Strasburgo. In questo momento, si tratta al ministero delle finanze d'imporre una sovratassa ai viaggiatori sulle strade ferrate, la quale darebbe allo Stato un annuo provento di 150 milioni almeno. Per contro, i viaggiatori in caso di ferite risultanti da accidenti sulle strade ferrate, riceverebbero un'indennità che varierebbe secondo la gravità delle ferite stesse. Così si fa da parecchi anni in Inghilterra.

Siccome il numero dei compratori diminuisce ogni giorno nei negozi della capitale, così i signori negozianti di Parigi hanno immaginato il seguente sistema per procurarsi dei clienti. Sulla porta di ciascun negozio sta un commesso il quale appena vede una persona arrestarsi sul marciapiedi le si fa incontro con mille cortesie e la invita ad entrare nel negozio del suo padrone.

Grande è il dispiacere non solamente dei parigini, ma ben anche dei rappresentanti all'Assemblea nazionale, a cagione della lentezza con cui si procede al giudizio di migliaia d'accusati. A questo proposito molti affermano che due terzi degli accusati non sono colpevoli d'altro che di una passeggera aberrazione. Inoltre molti di loro, spinti dal bisogno e dalla fame, si sono arruolati sotto la bandiera della Comune unicamente per vivere.

Spagna. In un discorso pronunziato da D. Antonio Canovas del Castillo, distinto scrittore spagnuolo, all'apertura delle Conferenze dell'Ateneo scientifico e letterario di Madrid, trovasi il seguente notevole passo:

« ..... Con la rovina del potere temporale dei papi e la disfatta delle armi francesi, crollano i due baluardi del romanismo.

« Roma, l'Italia, le razze latine, non potrebbero più oggi opporre una seria resistenza, se la Riforma prendesse un nuovo slancio, se il protestantismo tedesco volesse aggiungere la direzione religiosa e morale della società europea alla supremazia militare e politica acquistata dai discendenti degli elettori di Brandeburgo. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 7071-XXI.

Municipio di Udine

AVVISO.

Si ricorda la disposizione notificata al pubblico coll'Avviso Municipale 26 aprile 1871 N. 3844-768, che stabilisce dovere le tasse sui cani 1871 essere pagate entro il luglio corrente alla Cassa dell'Esattoria Comunale cui fu già trasmesso il ruolo relativo; e si avverte che spirato il detto termine sarà in confronto dei morosi proceduto col sistema fiscale.

Dal Municipio di Udine
li 13 luglio 1871

Il f. f. di Sindaco
A. Di Prampero

Gli Elettori amministrativi del Comune di Udine sono invitati all'ultima adunanza preparatoria per le Elezioni di domenica, che si terrà oggi alle ore 8 pomeridiane nella Sala terrena del Palazzo municipale. A risparmio di tempo sono pregati di recarsi all'adunanza con le loro schede coperte dei nomi dei Candidati, tra quelli indicati dalla Commissione a cui danno la preferenza. Che se per caso avvenisse discussione su qualche nome, facilmente potranno modificare la scheda in esito alla discussione stessa.

Promozioni. Con R. Decreto del 20 giugno p.p. vennero fatte le seguenti promozioni nella carriera superiore amministrativa:

Dott. Emilio Manfredi, Consigliere Reggente di II classe — promosso a Consigliere di II classe con lo stipendio annuo di Lire 4,000.

Luigi Pasqualini, Consigliere Reggente di III classe, promosso Consigliere di III classe con lo stipendio di Lire 3,000.

I predetti funzionari rimangono in servizio presso la Prefettura di Udine.

I signori: *Fostini Eugenio*, Reggente comm. dist. di Cividale — *Dott. Carlo Bacco*, Reggente comm. dist. di S. Pietro al Natisone — *Antonio Zanna* Reggente comm. dist. di S. Daniele del Friuli — *Trabuchelli Luigi*, Reggente comm. dist. di Moggio — *Morelli Michele*, Reggente comm. dist. di Pordenone — *Martinelli nob. dott. Fausto*, Reggente comm. dist. di S. Vito al Tagliamento — *Serlini Ermenegildo*, Reggente comm. dist. in Ampezzo; e *Cassini Giacomo*, Reggente comm. dist. di Gemona — vennero nominati Commissari distrettuali, con l'annuo stipendio di Lire 3,000, e mantengono l'attuale loro residenza.

Ai signori *Dall'Oglio Antonio*, Reggente comm. dist. di Tolmezzo — *Bossi avv. Aristide*, Reggente comm. dist. di Tarcento — *Forel dott. Giuseppe* Regg. comm. distr. di Maniago — *Manolesso-Ferro conte Emilio* Reggente comm. distrettuale di Sacile — *Hoffer Antonio*, Reggente comm. dist. di Palmanova, venne portato l'annuo stipendio dalle L. 1,800 alle Lire 2,300, rimanendo cadauno nella presente loro residenza.

Disgrazia. Ieri circa le 4 pom. Benedetto Nadick e Guiaro Giovanni, giovani addetti al Caffè Nazionale, si recarono al bagno posto fuori di Porta Aquileia, e essendo mal pratici nel nuoto rimasero entrambi annegati. Vennero estratti dalle acque quando erano già cadaveri, essendo riusciti inutili i soccorsi prodigati dalle molte persone che colà si trovavano. Nel lamentare questa digrazia, non possiamo a meno di deplorare che in una località la quale, così, apparisce tanto pericolosa, non venga esercitata una vigilanza maggiore e non siano attuate delle valide misure di precauzione.

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di sabato 22 luglio corrente immobili da alienarsi:

1. In Rivolto aratorio semplice di pert. 17,82, prezzo d'incanto l. 1125,61.

2. Id. aratorio con gelsi di pert. 12:03 it. lire 936:52.

3. Id. casa di abitazione ed altra fabbrichetta con cortile attiguo per it. lire 676:18.

4. Id.	aratorii semplici di pert. 9		per lire	622:70
5. Id.	»	con gelsi di pert. 13:73	»	598:75
6. Id.	»	di pert. 9:66	»	516:31
7. Id.	»	sempl. di pert. 9:76	»	458:34
8. Id.	»	sempl. di pert. 6:54	»	416:25
9. Id.	»	sempl. di pert. 7:53	»	400:81
10. Id.	»	sempl. di pert. 3:77	»	334:41
11. In Bertiolo	prato di pert. 14:02		»	366:43

Sulle elezioni amministrative in Latisana riceviamo il seguente scritto:

Jeri si completava il Consiglio Comunale di Latisana colla rielezione e surrogazione di que' membri che dovevano uscirne per anzianità. Fra questi c'era pure il bel nome dell'onesto, operoso ed intemerato concittadino il dott. Tomaso Tomasini, Sindaco.

A far persuasi gli accidiosi e gli astensionisti che l'intervenire alle Elezioni non è solo un diritto ma eziandio un preciso dovere d'esercitarlo, sorse un uomo ricco di senno e di cuore, amantissimo del suo paese, e per vero e sodo patriottismo a nessuno secondo, — ed invitò a di scorsi presso di sè, ad una conferenza elettorale, quanti avessero giudicato opportuno di recarsi all'urna con nomi discussi e propugnati, se trovati idonei a provvedere ai veri interessi ed ai bisogni degli amministrati. — E ciò egli fece nell'intendimento di togliere gli elettori alle inoneste pressioni, ed al vecchio sconcio tante volte, e sempre indarno, deplorato, di vedere sovente buon numero d'Elettori pecoreggiare vilmente, e senza libero arbitrio, senza retta conoscenza di causa, dietro la volontà altrui. Quindi l'elezione era detta pomposamente "la libera e meditata espressione della volontà del paese!"

E perchè gl'interessi comunali riguardano tutti, a tutti i ceti corse l'invito, e convennero al circolo artieri, negozianti, professionisti e possidenti, — ed aperta la seduta con calde ed assennate parole intese a cementare la concordia, dopo breve discussione e votazione segreta, dacchè i nomi usciti erano accettabilissimi, questi s'ebbero la grandissima maggioranza, e taluno l'unanimità de' suffragi.

Altra idea che voleasi far prevalere, e non meno assennata, era che, eleggendo uomini appartenenti alle diverse classi sociali, e rinnovandoli alle debite scadenze, s'avrebbe un po' alla volta fatto che tutti partecipassero alla gestione della cosa pubblica per maggior vantaggio del Comune.

Ieri, i quattro nomi uscirono dall'urna elettorale belli d'uno splendido suffragio, e che onora del pari gli elettori e gli eletti.

Non è a dire del pubblico plauso che seguì la notizia tosto diffusa dell'elezione, — la quale è una nuova guarentigia che il Consiglio Comunale, indipendente e netto da grettezze e da basse passioni, vorrà continuare a mostrarsi all'altezza del suo mandato, — e quella del *Tomasini* segnatamente, a cui il paese ha offerta una prova luminosa della stima in che lo tiene, dell'affetto che sente per lui, e della riconoscenza per quanto egli ha fatto come capo dell'amministrazione del Comune.

Latisana jer mattina era raccolta in una tranquilla fiducia che il senno degli elettori ha giustificata più tardi, — Jer sera esplodeva in ovazioni e nella gioja di essere, anche a mezzo dei neo-eletti, degnamente rappresentata.

Sconforta veramente il pensiero che un atto di giustizia reso a quel vero patriota ed uomo onesto a tutta prova, e d'una rara abnegazione com'è il Tomasini, debbasi proseguire di lodi e d'encomj, quando non è, come si disse, che un semplice atto di giustizia. E chissà fino a quando il senso morale

rà così abbujato da dover ammirare, encomiare sin anco, chi non fa nulla più che il suo dovere, che è quello di sentire la riconoscenza, e d'essere giusto.

Oh! sorgano sindaci della rettitudine e del patriotismo del Tomasini: — si persuadano alla perfine gli elettori del debito che incombe a loro tutti di soddisfare al diritto di presentarsi alle urne elettorali compatti, con nomi degni e largamente discussi — si persuadano della irragionevolezza delle querimonie, se nell'amministrazione dei Comuni dominano talora l'arbitrio, il dispetto, la sistematica opposizione che non ragiona, la velleità di prepotere, ed altre ignobili passioni; dacchè la colpa sta tutta ed il danno nell'apatia degli elettori stessi, nell'astensione dall'urna, e nel loro cedere ad inverecondo pressioni; — e sorga in tutti i Collegi Elettorali qualch'uomo di cuore, di senno e tenero della prosperità del proprio paese, che abbia la potenza morale di fare fascio compatto delle forze disgregate, le indirizzi al retto ed al giusto, e mostri l'affetto al paese, non con vuote declamazioni, con entusiasmi a freddo, ma con fatti, come fece finora, e jeri più luminosamente ha mostrato *Francesco Pittoni*.

X,X.X.

—

Arta in Carnia. Il caldo soffocante testè venutoci addosso rende il soggiorno di Arta veramente delizioso.

Sito sulla sponda d'un fiume in amenissima valle alpina, ove la brezza spira anche sul meriggio temperandone i calori, questo caro paesello colla rinomata sua sorgente *d'acqua pudia* pare fatto a bella posta per aggiungere vigore ai sani, rendere la sanità agli ammalati. L'efficacia di codesta preziosissima acqua in certe malattie, — come morici, catarri, infiammazioni intestinali, epatiti ecc. — è per fermo incontestabile.

Arrogi che dopo i lavori compiuti di recente, anche in fatto di alberghi e luoghi di ritrovo c'è nulla a ridire.

In Arta propriamente quel buon diavolo di Beppo Anzil che assunse la conduzione d'entrambi gli Alberghi fa del suo meglio onde soddisfare alle esigenze dei suoi avventori.

Discreto nei prezzi, pronto nel servizio, desso certamente non darà motivo di lagni a' suoi ospiti.

B.

—

Colletta aperta il 23 giugno p. p, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a favore d'una povera madre di famiglia.

Riporto it.L.	26: 25
N. N.	5.00
Totale L.	31. 25

—

Bibliografia. Dalla Tipografia P. Naratovich di Venezia, sono uscite le puntate 6 e 7 del Volume VI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, le quali in Udine si trovano vendibili presso il Librajo Paolo Gambierasi. Si trova pure vendibile l'indice alfabetico delle Leggi e Decreti contenuti nel Vol. V.

FATTI VARII

—

Inaugurazione del traforo delle Alpi. Gli studi per concretare un programma atto a festeggiare degnamente la solenne apertura del traforo delle Alpi continuano con assiduità.

Pare che la Commissione Comunale abbia fatto buon viso alla proposta della *Società promotrice dell'industria* per l'istituzione di una gran fiera industriale, però, lodandone il concetto e promettendo un sussidio, non ha creduto di accettare la proposta di concorso del Comune, nell'esecuzione del progetto.

È certo grave la responsabilità che si è addossata la Commissione con una tale condotta; perchè vi sarà sempre chi incolperà dell'insuccesso della fiera, l'abbandono in cui l'ha lasciata il Municipio.

Crediamo però che la Società promotrice non s'arresterà a mezza via, e fatto tesoro dell'appoggio materiale, se non della cooperazione del Municipio, e degli altri sussidii che avrà da altre parti, persisterà nella sua iniziativa, sì favorevolmente accolta da tutta la cittadinanza.

Intanto è ormai certo, come abbiamo detto ieri, che il Ministero porterà il suo concorso in quella solennità che egli considera a buon diritto come una solennità nazionale.

Credesi che i sindaci di tutti i capoluoghi di provincia saranno inviati a trovarsi a Torino, così pure tutto il corpo diplomatico, le rappresentanze dei due rami del Parlamento e di tutte le autorità civili e militari.

Vi sarà sfarzosa luminaria nel palazzo della stazione, lungo il viale dei Platani, in piazza d'Armi, ed il giardino di Piazza Carlo Felice sarà convertito in un ritrovo veramente incantevole.

(*Gazzetta del Popolo*)

—

Nuove uniforme dei preti. Sappiamo, scrive la *Libertà* di Roma, che il Cardinale Patrizi, imitando gli esempi del Generale Ricotti, ha nominato una Commissione per studiare un nuovo uniforme pei preti.

—

Istruzione ginnastica nelle scuole primarie in Prussia. Il governo prussiano ha pubblicato un decreto che ha per iscopo lo sviluppo dell'istruzione ginnastica nelle scuole primarie.

Non occorre dimostrare l'importanza ed i vantaggi della ginnastica al punto di vista igienico e militare, di cui le scuole tedesche ci offrono il modello.

Fra i considerando del decreto, troviamo il seguente:

Le qualità straordinarie di vigore e di agilità, di cui la nostra armata diede prove nell'ultima guerra, la sua infaticabilità nelle marce e contro marce, la destrezza con cui superava tutti gli ostacoli naturali ed artificiali, il suo coraggio ed il sangue freddo nella battaglia, la sua costanza nel sopportare le privazioni e le sofferenze, tutte cose dal mondo intiero ammirate, debbono esser attribuite in gran parte all'istruzione ginnastica dei soldati prima nelle scuole primarie e poi al reggimento.

—

Grandi inverni e grandi estate. Un meteorologista, il signor Renou, ha presentato all'accademia delle scienze una nota sugli inverni quarantenari Egli crede che i grandi inverni si riproducono periodicamente ed appoggia la sua teoria sovra fatti.

Egli pretende che le grandi estate si riproducono periodicamente. È così, che egli ravvicina le grandi estati del 1816 e del 1856, del 1820, del 1860, del 1822, del 1862, del 1828 e del 1869. Vi può essere una latitudine di quattro a cinque anni, ma l'estate calda ricompare sempre dopo quarant'anni Così ancora nel 1793 e nel 1834.

Se la legge è assolutamente vera, noi possiamo contare sovra un'estate realmente calda fra due o tre anni, sia nel 1874 o nel 1875. — Così l'*Independance Belge*.

ATTI UFFICIALI

Circ. n. 309.

Ministero dell'Istruzione pubblica

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli Prov. Scolastici.

Per cura della benemerita Società di ginnastica di Torino, sarà anche nelle prossime vacanze autunnali ripetuto il corso magistrale di ginnastica femminile.

Tale concorso comincierà col 15 agosto venturo, e terminerà col 15 ottobre successivo. Al medesimo potranno essere ammesse tutte le maestre elementari che ne facciano richiesta per mezzo delle Autorità locali scolastiche ed amministrative.

Le domande dovranno corredarsi da titolo comprovante la qualità di maestra, coll'indirizzo preciso della richiedente.

Alle maestre che amassero di venir collocate presso onorevoli Istituti di educazione femminile, la Società suddetta otterrà vitto, allogio, servizio ed accompagnamento alla scuola mediante retribuzione mensile di L. 50. Nella domanda per l'ammissione le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendano profittare di tale facilitazione.

La S. V. Ill.ma è pregata di dare pronta pubblicità alla presente e di raccogliere, coll'aiuto dei signori Ispettori scolastici, dei Delegati scolastici mandamentali e dei Sindaci di codesta provincia, le istanze delle maestre, per essere quindi trasmesse con tutto il 5 agosto prossimo, per mezzo del Presidente del Consiglio scolastico di Torino, alla Direzione di quella Società.

Firenze, addì 8 luglio 1871.

Per il Ministro
G. Cantoni.

N.B Le istanze saranno ricevute dalla Prefettura e dalle Autorità Distrettuali Amministrative e Scolastiche a tutto il 31 luglio corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Copenagen, 17. Tra il re e il partito aulico antico-danese si è manifestata una seria tensione. Parecchi dignitarii di Stato intendono di dare le dimissioni, perchè il re persiste nel volersi riavvicinare alla Prussia.

Lisbona, 17. Furono operati degli arresti perchè si è tentato di fondare un comitato dell'*Internazionale*.

Berna, 17. Dicesi che il governo francese sollevi delle proteste contro la dimora permanente di Napoleone nel castello di Arenenberg.

— Crediamo sapere che per mercoledì la Congregazione dell'Inquisizione in Roma è convocata dal segretario Monsignor Nina in seduta straordinaria nel palazzo del S. Ufficio in Borgo. Presiederà il Carnale Patrizi. (*Concordia*)

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Versailles 17. Nonostante le assicurazioni ufficiali, ritiensi che l'esplosione a Vincennes sia il risultato di un delitto premeditato.

— Ed il *Corriere di Milano*:

Berlino 17. I giornali clericali minacciano di appoggiare i nemici della Germania qualora il Governo si decidesse ad introdurre il matrimonio civile obbligatorio.

— L'*Allgemeine Zeitung* ha la seguente notizia, di cui però nessun giornale ha fatto cenno:

Gli avversari dell'infallibilità di tutta l'Italia terranno fra breve una gran riunione a Firenze, alla quale hanno invitato i professori Huber e Friedrich di Monaco.

— Si annuncia, scrive l'*Italie*, che il gen. Ricotti ha riconosciuto la necessità di riunire al più presto a Roma tutto il personale del ministero della guerra. Con questa intenzione egli va a prendere delle misure, perchè questa importante amministrazione funzioni regolarmente pel mese di novembre nella nuova capitale.

— Ecco la strana spiegazione che il *Français* da del ritardo dello sgombro dei Prussiani dalla Francia:

Le somme che il Governo francese versò in conto, sono pagate in ispecie metalliche. I Prussiani, invece di pesare i sacchi, contano le monete. Questo sistema, adottato a bella posta, ha per effetto di prolungare di qualche giorno l'occupazione.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Corre voce che il Principe e la Principessa di Piemonte intendano nel prossimo autunno di fare un breve viaggio nella Spagna, per fare una visita al Re e alla Regina. Ma per ora è un semplice progetto.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 19 Luglio 1871.

Vienna, 17. La conferenza per le ferrovie austro-turche è aperta. Vi assistevano Beust, e i ministri, l'ambasciatore turco e due commissarii serbi.

Dresda, 17. Lo czar nominò il principe ereditario di Sassonia maresciallo russo.

È scoppiato il colèra e fece in pochi giorni 43 vittime.

A Vilna il colèra infierisce da 4 settimane. La malattia venne da Wirballen.

Parigi, 17. Il pagamento del primo mezzo miliardo non è ancora terminato, a causa delle difficoltà materiali relative alle tratte, I prussiani sgombreranno l'Eure, la Somma, e la Senna inferiore appena questo pagamento sarà terminato. Credesi che il governo prenderà alcune misure per pagare il miliardo successivo, onde affrettare lo sgombro degli altri dipartimenti. Confermasi che Guseibert, arcivescovo di Tours fu nominato arcivescovo di Parigi.

Berlino, 17. Un articolo della *Gazz. del Nord* sull'attitudine dell'episcopato, dimostra la necessità che i limiti separanti la Chiesa dallo Stato siano osservati. Dice che bisogna che lo Stato respinga le ingerenze cagionate dalla infallibilità negli affari dello Stato.

Londra, 18. Dopo una discussione di tre giorni la Camera dei Lordi respinse in seconda lettura il *bill* sulla riorganizzazione dell'esercito con 155 voti contro 130.

Parigi, 17. In una riunione dei nuovi deputati sabato sera a Versailles, Naquet sostenne che le elezioni del 24 luglio significano lo scioglimento dell'Assemblea.

Wolowski rispose che significavano invece il mantenimento dello statu quo. L'Assemblea deve continuare la sua opera fino alla cessazione dell'occupazione prussiana. Allora soltanto darà posto a una Costituente.

La maggioranza della riunione sembrò favorevole alle idee di Wolowski.

Versailles, 17. Assemblea. Discussione della legge sui consigli generali. La legge è approvata dall'art. 36 al 44. L'art. 26 stabilisce che lo scioglimento dei consigli deve farsi soltanto per legge. Il capo del potere esecutivo potrà ordinare lo scioglimento di un consiglio in date circostanze.

Il ministro del commercio presenta il progetto autorizzante le navi estere ad esercitare il cabottaggio sulle coste francesi dal 20 luglio fino al 31 ottobre onde supplire all'insufficienza delle ferrovie.

L'urgenza è dichiarata.

Costantinopoli, 17. Rustem bey è arrivato.

Lo stato di salute del Visir è allarmantissimo.

Vienna, 18. La delegazione austriaca si pose d'accordo colla delegazione ungherese circa la legge del bilancio che fu quindi approvata. Le spese comuni alle due metà dell'impero nel 1872 ascendono a 93,438,000 fiorini.

Parigi 18. L'incidente fra il console francese in Egitto e il governo egiziano è molto esagerato dai giornali, e trovasi in via di accomodamento. La voce del richiamo del console è inesatta.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 56.15; cupone staccato Italiano 57.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 376.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 224.—; Ferrovie Romane 70.50; Obblig. Romane 145.25; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 160.50; Meridionali 176.25, Cambi Italia 4 3/4, Mobiliare 158.—, Obbligazioni tabacchi 457.—; Azioni tabacchi 672.—; prestito 88.30.

Berlino, 18. Austriache 223.1/2; lomb. 97.1/8 viglietti di credito 154 —, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 57. 1/8—, cambio Vienna 98.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 18. Inglese 93 13/16, lomb. —.—, italiano 56 15/16, turco 44 15/16, spagnuolo 46 1/4, tabacchi 31 11/16 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 18 luglio

Rendita	60.52	Prestito nazionale	86.15
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.95	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.00
Londra	26.50	Azioni ferrov. merid.	388.90
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	184.—
Obbligazioni tabacchi	481.00	Buoni	463.—
Azioni »	705.00	Obbligazioni eccl.	82.85

VENEZIA, 18 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.30.—	60.40.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85.60.—	—.—.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.97.—	20.98.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 18 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.82.—	5.82 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.82 1/2	9.83 —
Sovrane inglesi	»	12 37 —	12.38 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	122.—	122.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 luglio 18 al luglio

Metalliche 5 per cento	fio-	59.25	59.40
Prestito Nazionale	»	68.75	68.90
» 1860	»	101.50	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	762.—	766.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	281.70	282.10
Londra per 10 lire sterline	»	123.50	123.35
Argento	»	121.75	121.50
Zecchini imperiali	»	5.84 —	5.83 1/2
Da 20 franchi	»	9.84 —	9.83 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 20.04	ad it. L. 20.94
» nuovo	»		» 16.40	» 17.—
Granoturco	»		» 13.52	» 13 83
Segala	»		» 12.40	» 12.50
Avena in Città	»	rasato	» 8.90	» 9.—
Spelta	»		» —.—	» —.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 26.20
» da pilare	»		» —.—	» 15.50
Saraceno	»		» —.—	» 9.40
Sorgorosso	»		» —.—	» 6.50
Miglio	»		» —.—	» 14.48
Lupini	»		» —.—	» —.—
Lenti	»		» —.—	» —.—
Fagiuoli comuni	»		» 14.80	» 15.—
» carnielli e schiavi			» 24.50	» 24.75
Castagne in Città		rasato	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 912 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

LA GIUNTA MUNICIPALE

di Verzegnis

RENDE NOTO

1. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di mercordì sarà li 26 luglio corrente alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita in tre lotti dei boschi sottoindicati di esclusiva proprietà di questo Comune.

Lotto 1. Legna di faggio nel bosco denominato *Quel di Pedus* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 2200 sul dato di stima di lire 7172 ossia lire 3.26 per ogni metro cubo.

Lotto 2. Legna di faggio nel bosco denominato *Sopra Facit* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 950 sul dato di stima di l. 1957 ossia lire 2.06 per ogni metro cubo.

Lotto 3. Legna di faggio ad uso carbone nei boschi denominato *Sterpuz* ed *Agar Curt* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 126 sul dato di stima di lire 117.18 ossia centesimi 93 per ogni metro cubo.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato sopra espresso e tenuta a candela vergine.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di l. 718 pel primo lotto, lire 196 pel secondo e lire 12 pel terzo.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che li capitoli d'appalto sono d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale,
Verzegnis li 10 luglio 1871.

Il Sindaco
BILLIANI

La Giunta
Lunazzi Giovanni
Lunazzi Paolo

Il Segretario
G. Bellina

ATTI GIUDIZIARII

RETTIFICA.

Nell'Editto 26 maggio p. p. n. 3649 della R. Pretura di S. Daniele pubblicato nei n. 157, 158, 159 di questo Giornale furono indicati per gli esperimenti d'asta soltanto i giorni 2 e 5 agosto p. v.; mentrechè invece sono fissati i giorni **2, 5 e 9** di detto mese.

N. 883-71 2

Circolare d'arresto

Resosi latitante Mattor Pietro fu Pietro di anni 38, nato e domiciliato a Pinzano (Spilimbergo) muratore, ammogliato, sottoposto a speciale inquisizione d'accordo colla R. Procura di Stato, col conchiuso 20 aprile p. p. per crimine di G. L. C. previsto dai §§ 152, 155 C. P. si ricerca l'Ufficio di P. S. e la Pubblica Forza a prestarsi per l'arresto del ricercato individuo e sua traduzione in queste carceri.

Connotati personali

Altezza metri 1.77 corporatura ordinaria, viso lungo, carnagione bruna, capelli castagni, fronte media, ropraciglia biondo oscure, occhi castagno chiari, barba e mostacchi biondo carico, pizzo al mento, mento ovale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5272 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell'Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Carlo Rubini di Udine, ne' giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento d'asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 162.63 importa l. 3513.85 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta compresa quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

Casa nel Comune censuario di Udine Città in mappa al n. 1126 di pert. 0.07 rend. l. 162.62 stimata it. l. 3513.83.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5270 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario Veneto contro Cainero Francesco mugnaj di Udine territorio esterno nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili entro descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 25.18 importa l. 544.01, invece nel III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando su detta rendita censuaria, la metà al debitore, il valore della medesima importa l. 272.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, che resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi nel territorio esterno in Udine

metà del mappale n. 4156 aratorio di pert. cens. 4.85 rend. l. 8.92 valutato l. 192.72.

N. 2524 aratorio pert. 8.70 rend. l. 16.26 valutato l. 351.29.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5271 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto contro Luigi Mesaglio di Udine nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti per la porzione spettante all'esecutante, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 315.90 importa l. 6824.98, invece pel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato la terza parte della suesposta rendita censuaria in base al contratto 4 ottobre 1859 n. 3766 alli Cosattini il valore censuario in di lui riguardo risulta di it. l. 2274.49.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

La terza parte della casa, stalla con fenile e molino da grano ad acqua nella mappa di Udine Città ai n. 796, 797 di pert. 0.09, 0.07 rend. l. 26.40, 289.30 valutato it. l. 6824.98.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, ed all'albo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 3699 1

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 26 corrente maggio n. 3655 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza della Ditta Valentino Ferrari di Udine coll'avv. Canciani, contro Angela Varisco-Minciotti di S. Daniele si terrà nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita della casa qui sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. In questo esperimento la casa qui sotto descritta sarà venduta a qualunque prezzo.

2. Eccetto la parte esecutante, ed il creditore sig. Francesco Ferrari nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario pagare l'intiero prezzo di delibera da depositarsi alla R. Tesoreria in valuta legale a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà della cosa subastata.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario.

6. Solo dopo adempito alle premesse condizioni potrà il deliberatario ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà dell'immobile.

7. La parte esecutante ed il creditore sig. Francesco Ferrari oltre che dall'obbligo del previo deposito di cui all'art. II. vengono esonerati dal versamento prezzo di delibera fino alla concorrenza del complessivo loro credito di capitale interessi e spese. Rimanendo deliberatari e dopo pagata l'eventuale differenza fra l'importo del loro credito e quello della delibera verrà agli stessi tosto aggiudicata la proprietà dell'ente subastato, dichiarandosi in tal caso imputato a sconto del loro avere, l'importo presso della delibera.

Immobili da subastarsi

Casa sita in S. Daniele, in Calle Cuporiacco al Civico n. 150, ed in quella mappa censuaria descritto alli n. 266 sub 1 di cens. pert. 0.04 r. l. 21.00 n. 266 sub 2 di c. p. 0.04 r. l. 16.38

rend. l. 37.4[illegible]

Stimato it. l. 4000 (quattromila).

Il che si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 29 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

F. Pallarini.

N. 14077 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nelli giorni 19 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta in questa Residenza alla Camera n. 2 dei sotto indicati immobili sopra istanza della sig. Antonietta Rizzani-Degano ed in confronto di Giuseppe Cismi di Pasiano di Prato, alle seguenti

Condizioni

1. I fondi saranno venduti lotto per lotto ed a qualunque prezzo, previo deposito cauzionale del decimo di stima ed il pagamento dell'intero prezzo da farsi entro giorni otto dalla delibera nella Cassa della Banca del Popolo.

2. Mancando il deliberatario a tali obblighi, seguirà un nuovo incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degli immobili siti in Pasiano di Prato.

1. Sette dodicesimi parti della casa colonica al villico n. 4 in mappa al n. 248 *b* denominata Pasian di Prato di pert. 0.25 rend. al. 14 stimato fiorini 525.00.

2. Sette dodicesime parti del terreno aratorio denominato Saccors in mappa al n. 452 di pert. 5.65 rend. al. 5.08 stimato fior. 202.75.

3. Sette dodicesime parti del terreno aratorio denominato via di Bressa in mappa al n. 350 di pert. 3.76 rend. al. 6.45 stimato fior. 135.86.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.